



Da Billie ad Amelie quando le donne hanno più coraggio

Le pioniere del «coming out» sono le tenniste King e Navratilova. Le imitò la Mauresmo. Fra gli uomini si ricordano il rugbista Thomas e l'allenatore di baseball Pallone: parlò e fu licenziato

Il dossier

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

In principio fu Billie Jean King, una delle più grandi nella storia del tennis. Classe '43, la campionessa della racchetta sfidò il perbenismo della provincia americana dichiarando la sua omosessualità. In epoca più recente a seguire quelle orme era stata Martina Navratilova, che non ha mai avuto problemi a presentarsi sui campi dal cemento alla terra battuta con la sua compagna. Due pioniere che hanno reso la vita più facile ad Amelie Mauresmo o Conchita Martinez, entrambe del Vecchio continente, che negli anni '90 si sono apertamente dichiarate lesbiche. I nomi e i volti degli sportivi che si sono dichiarati gay potrebbero essere molti di più, rispecchiando le statistiche della popolazione, se solo gli atleti non dovessero combattere con certe resistenze ottuse. In effetti poi il tabù dell'omosessualità nello sport sembra un affare tutto italiano, o quasi, dove non esistono nomi «scoperti». All'estero la strada è già stata percorsa, non senza difficoltà comunque. L'allenatore di baseball italo-americano Dave Pallone scontò con il licenziamento nel 1988 il suo essere gay, vicenda che raccontò in un libro «Die-



Foto di Wilfredo Lee/AP Photo

Amelie Mauresmo, già n°1 del mondo

Chi lo dice
Un po' alla volta le cose sono migliorate: ma non in Italia, né nel calcio

tro la maschera», in cui parlò della doppia vita a cui sono ricorso negli anni i campioni gay costretti a nascondere la loro vita sessuale.

Negli anni le cose sono cambiate, anche se tra i maschi l'incidenza di coming out resta bassa. Le percentuali sono decisamente a tinte rosa, perché sono di solito le atlete a dichiararsi lesbiche. Sempre in America la giocatrice professionista di calcio Alyssa Wykes venne allo scoperto in un'intervista a Sport Illustrated, la bibbia dello sport a stelle e strisce. Nella lista delle «coraggiose» ci sono la cestista Sue Wick, l'ex capitana della nazionale di hockey Carol Tate, e ancora le golfiste Muffin Spencer e Patty Shehann. Tra i pochi uomini che hanno rotto il muro del silenzio c'è il pugile canadese Mark Leduc, argento alle Olimpiadi di Barcellona. Tra gli olimpionici il più noto è sicuramente Greg Louganis, uno dei più grandi tuffatori della storia, che prese in giro Carl Lewis, il figlio del vento, «l'unico al mondo più frocio di me, ma non lo dice...». Nelle ultime edizioni delle rassegne a cinque cerchi hanno partecipato diversi atleti gay: a Sydney le tenniste Mauresmo e Martinez, ma anche la lancia-trice del disco australiana Lisa Marie Vizaniari, il cavaliere Robert Dover.

A Pechino non aveva fatto scalpore l'outing del tuffatore australiano Matthew Mitcham. Lesbica anche la ciclista tedesca Judith Arndt, la schermitrice della Germania Imke Duplitzer e la calciatrice Usa Natasha Kai. Se tra i calciatori resta un tabù nel rugby c'è il nazionale del Galles Gareth Thomas, la cui ammissione è arrivata nel 2009. Ma ci sono anche atleti che non si sono mai dichiarati, ma hanno parlato a favore dei diritti di gay e lesbiche: in molti ricordano Vampeta, centrocampista anche Inter e primo calciatore brasiliano a posare totalmente nudo per rivista gay G-Magazine. Eppure quel muro, nel calcio e specie in Italia, non è ancora caduto. ❖

I casi celebri

Quando Greg disse: «Solo Carl Lewis è più gay di me»



Greg Louganis - 52 anni - è stato con Klaus Di Biasi il più forte tuffatore di sempre. Nel 1994 si dichiarò, accusò di ipocrisia Lewis e prese parte ai Gay Games. È sieropositivo.

Il campione del mondo che posò nudo per soli uomini



Vampeta, 38enne calciatore brasiliano, anche dell'Inter, non ha mai fatto outing ma si ricorda per esser stato il primo calciatore a posare nudo per rivista gay G-Magazine, nel 1999.

Justin, «fottuto finocchio» Morte del centravanti



Quella di Justin Fashanu è una storia drammatica. Promessa del calcio inglese, fece outing, fu emarginato, il fratello - anche lui giocatore in Premier - lo rinnegò. Si suicidò a 37 anni.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su
l'Unità

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare:
02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Ada e Carlotta comunicano
che il prof.

ROBERTO MADERNA
militante del Pd e dell'ANPI
non è più con noi.
Grazie carissimo amico
Dott. Claudio Garbelli
Milano 22 aprile 2012

Mariuccia e famiglia ricordano con
grande affetto e rimpianto

**EUGENIO CAI
C.U.L.M. PORTO**
È deceduto il 25 dicembre 2011
l'impegno politico di una vita la
serietà l'onestà e la generosità
dell'amore per la famiglia saranno
sempre nei nostri ricordi più cari

25 aprile 2008 25 aprile 2012

Nel 4° anniversario della
comparsa del compagno
**LUIGI DELPINO
ALDO**

la famiglia con grande rimpianto e
affetto lo ricorda a parenti ed amici.

I figli ed i parenti tutti, nella
ricorrenza del 25 aprile ricordano

**QUINTO NERI (CORRADO)
ed
ERMES GARDOSI**

che tanto hanno contribuito alla
Lotta di Liberazione.
Bologna, 25 aprile 2012.

TRENTUNESIMO anniversario:
partigiano

AGOSTINO STABILINI

OTTAVO anniversario:

compagna

GINA TEMPORALI STABILINI

Vi ricordiamo forti e generosi ed
insieme al vostro esempio, vi
teniamo vivi nei nostri cuori.
Un fiore rosso dai vostri cari.

34° Anniversario

MALAGOLI IVO

15° Anniversario

MALAGOLI IVANA

Siete sempre nel mio cuore
Carmen